C.S.A. GRAMNA

MAZZACANE

Foglio murale settimanale a cura del CSA Gramna

NUMERO 6 — 14-12-1994

Centro Sociale Autogestito Gramna - C.da Caricchio ex Villaggio del Fanciullo - Tel. e Fax 0984-439492

L'ACCORDO DELLA VITTORIA.

CHI VINCE?

L'accordo firmato il 1° dicembre da Governo e sindacati, secondo i mass media, ha visto tutti vincitori. Infatti vince il governo Berlusconi, perché ne viene fuori più solido di ieri, quando aveva cominciato a traballare sotto l'incalzare del movimento popolare. Vince il sindacato di stato che, utilizzando la grande forza del movimento di lotta in questi mesi, si rilegittima come interlocutore del governo Berlusconi, riconquistando il metodo della concertazione già in auge con i governi Amato e Ciampi.

CHI PERDE?

Perdono le lavoratrici e i lavoratori che oggi "portano a casa":

- il blocco dei pensionamenti fino al giugno '95;
- l'accelerazione dell'elevamento dell'età pensionabile a 65 anni per gli uomini e a 60 per le donne entro il 2000 e non più entro il 2002;
- l'eliminazione della restituzione del fiscal drag per il '94;
- l'estensione dei ticket sanitari a tutti coloro che compresi tra i 6 e i 65 anni.

E' possibile che dopo aver lottato, scioperato, costruito gigantesche manifestazioni per oltre due mesi, milioni di uomini e donne possano ritenersi soddisfatti per aver ottenuto questi "risultati concreti"? Noi riteniamo di no.

Questi risultati comunque per i sindacati sono stati sufficienti per ritirare lo sciopero. Meno male che come continuano a dirci CGIL, CISL e UIL, abbiamo vinto. E, se avessimo perso cosa ci sarebbe successo?

E' indispensabile chiamare le cose col loro nome, L'ACCORDO GOVERNO E SINDACATI DEL 1° DICEMBRE E' UNA SCONFITTA. Ma non finisce qui. La partita sulle pensioni e sulla finanziaria non è ancora chiusa, dobbiamo ripartire con una discussione più ampia, per costruire nuovi percorsi di lotta, e nuovi, e più solidi, livelli di autorganizzazione

ARCAVACATA: BIBLIOTECA OCCUPATA

Dinanzi alla restrizione dell'orario di apertura della biblioteca centrale, vigente dal 5 dicembre con la motivazione di mancanza di personale ausiliario, a fronte della latitanza del personale universitario in termini di ipotesi di soluzione del problema, un gruppo di studenti dell'UdC, coscienti del disagio determinato hanno deciso l'occupazione della biblioteca, garantendone l'apertura nelle ore pomeridiane e serali attraverso l'autogestione.

Basta con le soluzioni tampone che risolvono il problema solo contingentemente! Chiediamo che venga garantito il servizio negli orari finora previsti, comunque inadeguati, attraverso l'assunzione di nuovo personale, vogliamo una biblioteca aperta in orario continuato dalla mattina alla sera, fornita di tutti i testi adottati nei corsi e utili alle esigenze di studio e ricerche, dotata di vari supporti didattici.

Invitiamo tutti gli studenti a condividere questa iniziativa, sostenendola e partecipandovi nelle forme che riterranno più opportune. STUDENTI U.D.C.

I FASCISTI CONTRO GLI STUDENTI BARESI

Bari - La mattina del 10 dicembre, verso le ore 11, una squadraccia del FUAN ha messo in opera una gravissima provocazione contro gli studenti dell'ateneo barese. Dopo un "raid" alla facoltà di Giurisprudenza dove sono stati strappati tutti i manifesti che ricordavano l'assassinio di Bendetto Petrone e quelli del Movimento Studentesco contro l'aumento delle tasse, la squadraccia teppista è sopraggiunta nell'atrio del Palazzo Ateneo dove alcune studentesse del Movimento sono state minacciate e spintonate. Solo l'immediata reazione di decine di studenti ha impedito ai fascisti di portare a termine questa ennesima provocazione. E' questa la dimostrazione più evidente di come i fascisti stiano cercando di colpire gli spazi di agibilità democratica e le lotte degli studenti con le aggressioni nelle scuole, le intimidazioni e le provocazioni ai margini dei cortei, le innumerevoli scritte di stampo nazista, razzista, antisemita e sessista che ricoprono le mura della città.

Ribadiamo con forza che nessuna provocazione fascista o repressione poliziesca potrà fermare la nostra lotta.

ATTACCHI FASCISTI AL CENTRO SOCIALE EX-CIM

Perugia - Nel corso delle ultime settimane una serie di gravi episodi si sono succeduti al Centro Sociale Occupato EX-CIM di Perugia. Sabato 19 novembre la prima intimidazione: un gruppo organizzato di fascisti spara dei colpi di scacciacani contro alcuni compagni del Centro Sociale che attendevano l'inizio del concerto. Nei giorni successivi si verificano ripetute aggressioni fasciste contro frequentatori dell'EX-CIM trovati isolatamente nel centro della città.

lunedì 5 dicembre il fatto più grave: un manipolo di squadristi armati di spranghe, catene ed altro arrivano di sorpresa al Centro Sociale ed attaccano i compagni e le compagne presenti. Due compagni rimangono feriti, uno dei quali con una coltellata alla schiena.

NON CI ARRENDEREMO ALLE INTIMIDAZIONI FASCISTE !

L'integrità fisica e morale dei compagni e delle compagne sarà garantita da una pratica tesa a mantenere ed ampliare l'agibilità politica delle esperienze di autorganizzazione.

PROCESSI AL LEONCAVALLO

Milano - Mercoledì 14 dicembre, alle ore 9, presso l'aula 12 del palazzo di giustizia, si svolgerà la prima udienza del processo contro 72 imputati per il presidio del 20 gennaio scorso, in via Leoncavallo 22, contro lo sgombero del Centro Sociale avvenuto il giorno stesso.

Si inaugura cosí la grossa stagione di processi a carico del movimento antagonista milanese. I soggetti ai quali si tenta di negare spazi di agibilità politica nella città non intendono subire in silenzio tale campagna repressiva e faranno pubblica denuncia dell'intollerabile clima che da mesi si respira a Milano.

I LAVORATORI DI TERMOLI DICONO NO ALL'ACCORDO

Termoli - Nonostante le forti pressioni della Fiat, della stampa, di certi "Sindacati" e di alcune istituzioni politiche, i lavoratori hanno detto NO AL SUPERSFRUTTAMENTO, segnando cosi' una svolta storica per il futuro del movimento operaio sul territorio molisano e nazionale.

I risultati del referendum alla Fiat di Termoli, per approvare o meno l'ipotesi di accordo, la dicono lunga sul consenso dei vecchi sindacati confederali e autonomi in fabbrica.

Il Cobas-Slai, che si e' battuto contro questo accordo insieme ai lavoratori, ribadisce che questi sindacati confederali e autonomi sono completamente delegittimati.

Ora i rappresentanti di Fim, Fiom, Uilm, Fisme nazionali, che insieme alla maggioranza dei delegati delle R.S.U. (rappresentanza sindacale unitaria) hanno sostenuto l'accordo, dovrebbero dimettersi subito.

Sulle spinte di questa forte esigenza gli operai comunicano alla stampa la costituzione del Cobas che verrà formalizzato in questi giorni e annunciano che appena possibile verrà convocata un'assemblea pubblica a Termoli, con la partecipazione di delegati e lavoratori di tutto il gruppo Fiat, per discutere insieme delle prospettive, delle proposte e delle iniziative di lotta, alternative ai piani della Fiat, anche in vista della contrattazione integrativa che inizierà nei primi mesi del 1995.

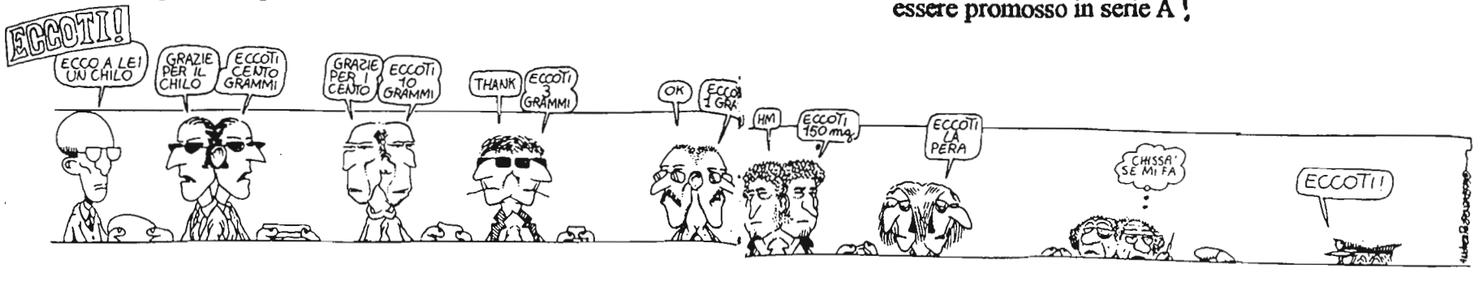
PIAZZA FONTANA = STRAGE DI STATO

Si ritorna a parlare della strage di piazza Fontana, avvenuta il 12 dicembre 1969. Secondo televisioni e quotidiani finalmente gli inquirenti sono vicini alla verità. Dalle dichiarazioni di Vincenzo Vinciguerra, sarebbe emersa una nuova inquietante pista, che porta alla "Ginter Press", una finta agenzia di stampa creata dalla Nato per sostenere il terrorismo nero. E questa sarebbe una novità? L'ipotesi di collegamento tra le strutture anticomuniste volute dall'Alleanza Atlantica, i servizi segreti e le organizzazioni neofasciste fu avanzata dalla sinistra extraparlamentare poco tempo dopo la strage. In "La strage di Stato" (giugno '70), edito dalla Savelli e Samonà, la controinchiesta individuò con chiarezza mandanti ed esecutori di quel crimine; Vennero fuori i nomi dei fascisti Freda, Ventura e Delle Chiaie (oggi frequentatore dell'hotel Executive di Rende) e quello dell'agente segreto Giannettini; da quel libro, subito sequestrato dalle librerie in cui era esposto, emergevano le motivazioni della strage e la totale innocenza degli anarchici Valpreda e Pinelli. La bomba alla banca nazionale dell'Agricoltura era il primo episodio della cosiddetta "strategia della tensione", finalizzata ad infondere terrore nella società, a creare il vuoto intorno al movimento operaio e studentesco, a far crescere la domanda d'ordine. Oggi è in atto un tentativo di confondere la memoria di quegli anni con i falsi scontri tra i poteri della seconda repubblica; secondo un'opinione diffusa il trasferimento del processo per la strage da Milano a Catanzaro sarebbe simile allo scippo subito dal pool mani pulite con il passaggio dell'inchiesta sulle fiamme gialle da Milano a Brescia. Non è ammissibile una associazione come questa, perchè piazza Fontana non è una telenovela come quella a cui stiamo assistendo; si tratta invece di uno dei capitoli più neri del dopoguerra, che ha profondamente segnato gli ultimi 25 anni di vita politica; fenomeni come la militarizzazione delle piazze, la scelta armata di alcuni spezzoni del movimento, le leggi di emergenza e l'omicidio dell'anarchico Pinelli, la morte del commissario Calabresi, le successive stragi nere, sono legati con un cordone ombelicale a quel tragico 12 dicembre del '69. Un anno, una stagione che non vedeva contrapposti come oggi giudici burattini a caccia di gloria e politicanti aggrappati al loro regno, ma due fronti: da una parte un movimento di massa, "un ondata rivoluzionaria e creativa, politica ed esistenziale" che metteva in discussione lo stato di cose, dall'altra i padroni di sempre, il regime democristiano, i cani da guardia fascisti, tutti allineati e coperti sotto l'ombrello Nato. E' per questi motivi che non ci sembrerà mai anacronistico urlare:

LE BOMBE NELLE PIAZZE, LE BOMBE NEI VAGONI,
LE METTONO I FASCISTI, LE PAGANO I PADRONI.

UNO BIANCA: STATO DI (S)FASCIO

Sabato scorso a Firenze un corteo di circa 500 compagni dei centri sociali ha ricordato la strage di piazza Fontana e l'importanza della prassi militante antifascista. All'inizio della manifestazione, la polizia ha sequestrato uno striscione recante la scritta "Uno bianca: Stato di (s)fascio". Evidentemente gli apparati repressivi non consentono che nelle piazze venga diffusa la verità: le vecchie stragi, quelle nuove, la "Uno bianca" e la Falange Armata provengono dallo stato e al suo interno trovano coperture e protezione.



COSENZA – SCUOLA: RITORNO ALLA NORMALITA'

Si è esaurita la protesta studentesca del '94. Sarebbe tempo di bilanci e di massima attenzione, da parte degli studenti, all'esperimento squallido che la CGIL sta facendo per recuperare la protesta, con la creazione dell'Unione Degli Studenti. Invece nelle scuole tutto sta tornando alla normalità, perchè i ragazzi hanno fretta di riguadagnare la tranquillità e di tornare ad essere semplici numeri. A livello nazionale il movimento studentesco ha avuto un ruolo importantissimo nell'attaccare la finanziaria, riempiendo le piazze e costringendo il governo a tenere in considerazione le istanze dei settori della società più colpiti. Ma a livello cittadino, che cosa rimane? A Cosenza, come ovunque, dalle assemblee si è alzata la parola d'ordine autogestione.... ma dove è stata veramente praticata? In quante delle scuole occupate sono stati chiamati relatori esterni, si è parlato di storia dell'Italia del dopoguerra o di argomenti censurati come per esempio l'educazione sessuale? In quali istituti in cui è stata bloccata l'attività didattica, questa è stata sostituita da corsi alternativi alla cultura che il potere impone con i programmi ministeriali? Le assemblee che si sono svolte sono state realmente un luogo di incontro e scontro di opinioni diverse? TRESETTE! Solo Tresette, 'mbriscola, scopa e scala 40! Questo il basso spettacolo di fronte al quale si sono trovati gli osservatori esterni quando sono entrati nelle scuole occupate. Durante le manifestazioni solo cori di reciproca ostilità fra gli studenti dei diversi istituti, una incredibile gara a prendere la testa dei cortei ed una strana voglia di parlare con la DIGOS.
Contenuti? Pochi, pochissimi, riservati alle avanguardie degli occupanti e a quei pochi ragazzi che fortunatamente hanno voglia di argomentare gli slogan e quindi si informano, comunicano, si sbattono.
Per quest'anno la protesta è finita, buona discoteca a tutti e arrivederci a novembre '95.....altrimenti che tradizione è?

COSENZA- IL SAN VITO: UNA STORIA INFINITA

Il 31 si concluderanno i lavori appaltati alla ditta aggiudicataria per la ristrutturazione e l'ampliamento dello stadio S.Vito. E' scaduto il tempo concordato con l'amministrazione comunale per l'esecuzione dei lavori, ma solo una parte di essi sono stati compiuti. Il progetto iniziale, il cui costo previsto era di 10 miliardi, prevedeva la costruzione della curva nord, l'ampliamento e copertura della tribuna B, la ristrutturazione degli spogliatoi, l'antistadio, il campo di calcio secondario e opere di rifinitura.
Basta dare un'occhiata all'attuale situazione dello stadio per rendersi conto di come i lavori, iniziati nel gennaio del '91, siano lontani dall'essere ultimati. E visto che non si può lasciare incompiuta un'opera simile, l'amministrazione comunale ha ottenuto dalla Presidenza del Consiglio lo stanziamento di altri 5 miliardi. In una città costruita interamente sulle speculazioni edilizie, dove le gare d'appalto sono state sempre un "fatto privato", nella quale tutte le mattine famiglie senza un tetto protestano davanti la porta del Municipio, ci permettiamo il lusso di spendere 15 miliardi in una struttura inutile. Il S.Vito era più funzionale sicuramente prima, quando era privo di steccati e barriere architettoniche e la sua capienza rispondeva meglio alle necessità di una tifoseria consapevole del fatto che il Cosenza Calcio non ha alcuna intenzione di essere promosso in serie A !

Programma prossime iniziative al CSA

GIOVEDÍ 15 DICEMBRE
"Brazil"
di Terry Gilliam

VENERDÍ 16 DICEMBRE
"TOUCH FICTION"
in concerto
dalla Croazia

MARTEDÍ 20 DICEMBRE
"My beautiful laundrette"
di Stephen Freas

SABATO 24 DICEMBRE
"Robert Caruso"
in concerto
from London

LUNEDÍ 26 DICEMBRE
"Salento Posse"
"Nando Popu"
"Militant P"
in concerto
dal Salento

SABATO 31 DICEMBRE
KONTRO KAPODANNO
musiche, video e tante altre cose per tutta la notte

GIOVEDÍ 5 GENNAIO
"Xantias"
in concerto
da Napoli

Fotocopiato in proprio
14-12-94 CONTRADA CARICCHIO